



MONASTERO DI S. LORENZO

Informazioni

Trovi questo punto di interesse nel percorso n. 4

Collocazione: Il monastero di S. Lorenzo sorge su lato destro in fondo a Via Monti, quasi all'incrocio con Via Dante. a poca distanza - sul lato opposto - dal luogo dell'antico Ospedale di S. Gottardo. Del monastero resta il grande chiostro, a livello più basso dell'attuale livello stradale, e il volume della chiesa, trasformata in stabile di civile abitazione.

Pavimentazione: asfalto

Barriere architettoniche: Lungo la Via Monti non ci sono barriere.

Accesso: L'edificio che ha inglobato l'antica chiesa si raggiunge facilmente; l'accesso all'antico chiostro è invece reso difficile da un percorso in discesa, da un ingresso stretto e con gradini. Attualmente l'accesso al chiostro non è più possibile perché lo stabile di ingresso è occupato da un presidio di pronto soccorso con antistante parcheggio di autoambulanze.

Descrizione

(Lorenzo Marazzi e Mariangela Sempio)

Posto sulla destra dell'attuale via Maurizio Monti, era un importante e ricco monastero femminile benedettino, non si sa se cluniacense o cistercense. Non è certa neppure la data della fondazione. Le ricerche più recenti, condotte dagli storici Mario Longatti e Saverio Xeres, sembrano concordare su un'origine anteriore all'anno 1000. La prima documentazione certa risale al 1112. Secondo lo storico Primo Tatti il monastero fu in un primo tempo sotto la giurisdizione dei canonici della Cattedrale, mentre nel Quattrocento sarebbe passato sotto la giurisdizione spirituale degli Agostiniani, con sede in S. Agostino, e ciò nonostante il fatto che le monache seguissero rigorosamente la regola di San Benedetto.

Documentato sin dal X sec., il convento aveva una chiesa a tre navate. La nuova chiesa - a pianta cruciforme, con un'unica navata e due cappelle laterali - fu completata entro il 1594. La soppressione del 1784 segnò la dispersione delle tele del Procaccini e del Cerano che decoravano la chiesa - che a metà del XVIII sec. era totalmente decorata e dipinta - la destinazione di tutti gli ambienti ad abitazioni private, oltre che notevoli interventi di ristrutturazione. Attualmente, trasformata in appartamenti privati e sopralzata di due piani, è irriconoscibile all'esterno, se non da un fregio sulla facciata dell'edificio rivolta verso Via Dante (ovest).

Al fianco della chiesa vi era il cenobio, costruito secondo il metodo benedettino, con il pozzo al centro del cortile. Il monastero fu soppresso nel 1784 per disposizione imperiale. Il complesso venne dato in uso al fabbricante di seta Carlo Scalini, il quale, avvenuta la sconscrazione della

chiesa, l'alzò di due piani, adibendo il tutto ad appartamenti privati. Dopo vari passaggi di proprietà, nel 1887 il complesso venne acquistato dalle Suore Infermiere dell'Addolorata, che ne sono tuttora proprietarie e che hanno la loro casa madre nel limitrofo Ospedale Valduce.

Ora quanto resta degli edifici cinquecenteschi del monastero, con porticato su tre lati a due piani sovrapposti, è in grave stato di degrado.